

Le imprese:
che cosa sono, a cosa servono,
a quali scopi possono essere dirette



1) INTRODUZIONE

Introduzione al percorso

Le imprese: che cosa sono e a quali scopi possono essere dirette

Come funziona l'impresa: il governo, la gestione, i risultati

2) IL MADE IN ITALY: IL SEGRETO ITALIANO

Le imprese che fanno dell'Italia la seconda potenza economica in Europa e la settima nel mondo e il loro segreto

L'eredità di Camillo e Adriano Olivetti

La leadership nelle imprese del segreto italiano

L'importanza dei rapporti tra imprese e territori

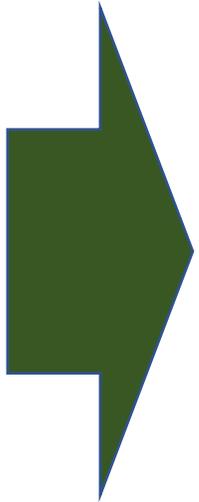
Il made in Italy nella moda e nel design

3) ALCUNE IMPRESE DEL SEGRETO ITALIANO

Intervista a A. Reza Arabnia, Presidente ISVI, Cavaliere del Lavoro e Presidente e CEO Gecofin

Intervista a Luigi Lazzareschi, CEO Sofidel

Intervista a Sandro Veronesi, AD Gruppo Calzedonia



- Che cosa sono le imprese?
- A che cosa servono le imprese?
- A quali scopi può essere diretta un'impresa?

Le imprese:

- sono al tempo stesso «organizzazioni produttive» e «comunità di persone», ciascuna costituita per realizzare nel tempo un determinato scopo, operando al servizio di certi bisogni
- sono tipiche dei sistemi economici caratterizzati da libertà di iniziativa in campo economico, ma regolati dai pubblici poteri
- sono esposte in varia misura alla concorrenza di mercato.

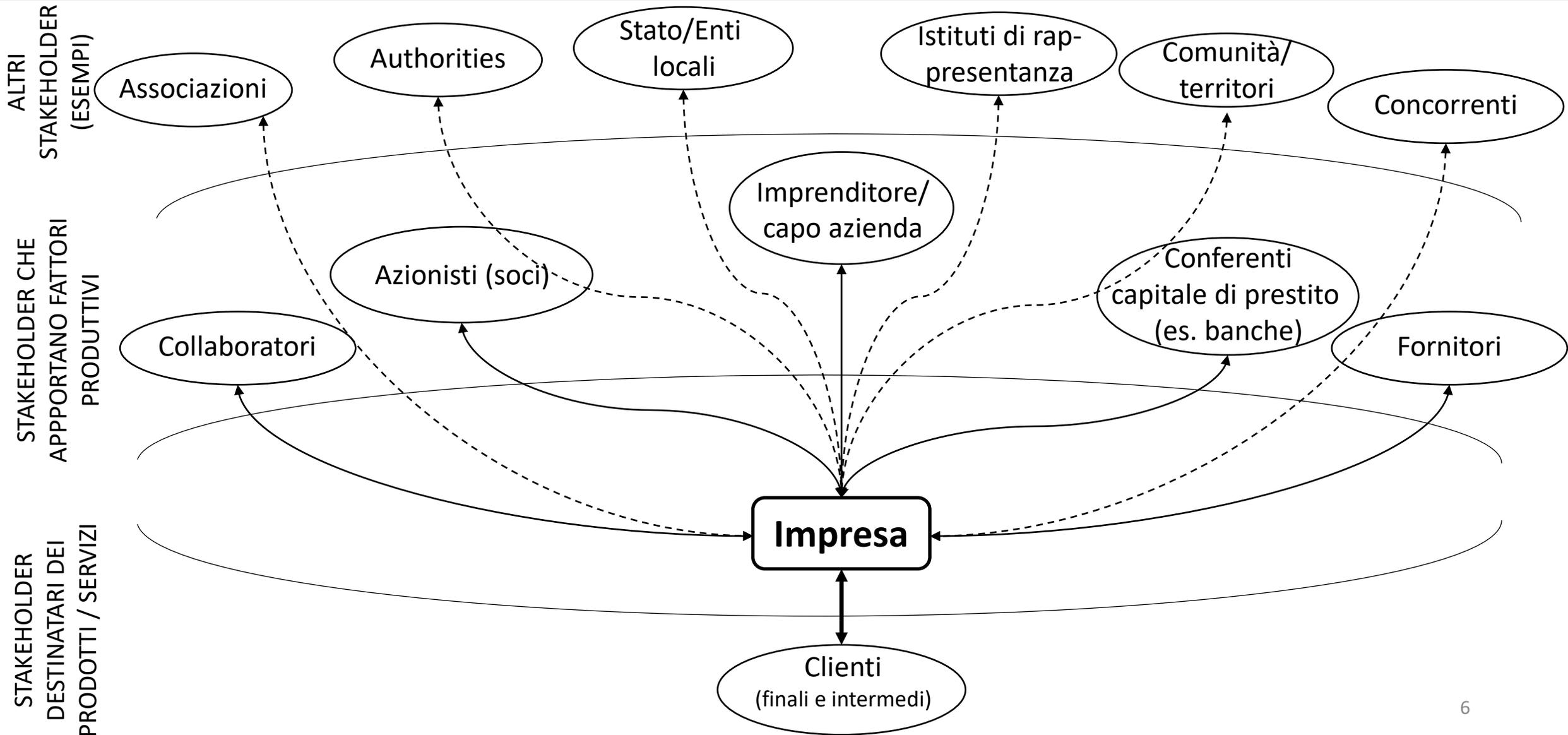
A cosa servono le imprese?

Le imprese servono a:

- **soddisfare determinati bisogni dei clienti** (ossia utilizzatori / fruitori), attraverso la produzione e la vendita di determinati beni (prodotti o servizi) → ragion d'essere o «missione produttiva» di un'impresa
- **soddisfare le attese di determinati «portatori di interessi» (o stakeholder)**, a cominciare da coloro che apportano le risorse (o fattori produttivi) di cui essa ha bisogno per produrre i beni. Per es.:
 - di remunerazione, valorizzazione e crescita dei collaboratori;
 - di remunerazione del capitale apportato dai finanziatori a vario titolo (azionisti, banche, ecc.)
 - ...

Soddisfare i bisogni dei clienti è necessario per soddisfare le attese degli altri stakeholder e viceversa.

Gli stakeholder dell'impresa



Un'impresa può essere gestita in modo da perseguire **diversi tipi di scopi**.
Ad esempio:

- rendere l'impresa sempre più grande (per es., far crescere il più possibile i ricavi di vendita)
- far guadagnare il più possibile gli azionisti (distribuendo molti dividendi e facendo crescere il più possibile il valore delle loro azioni)
- creare/mantenere occupazione
- creare valore per tutti gli stakeholder (buoni prodotti per i clienti, remunerazioni soddisfacenti, formazione e valorizzazione per i lavoratori, buoni rendimenti per gli azionisti, ecc.), mantenendo l'impresa competitiva ed economicamente sana
- ...

Semplificando un po', lo scopo che un'impresa persegue può essere:

- **ristretto.** In generale, consiste nel perseguire il soddisfacimento degli interessi di **una particolare categoria di stakeholder**, subordinando ad essa tutte le altre, o comunque nel perseguire un unico obiettivo, cercando di massimizzarlo. Ne è un esempio assai diffuso la ricerca della massimizzazione del profitto o del valore delle azioni a beneficio degli azionisti;
- **ampio.** E' lo scopo di mantenere nel tempo l'impresa sana, solida e competitiva e di creare valore per **tutti gli stakeholder**, bilanciando equamente le loro diverse aspettative, in armonia con la società in generale e nel rispetto dell'ambiente naturale.

Uno scopo ristretto: la massimizzazione dei profitti (del valore) per gli azionisti

Soprattutto nel mondo anglosassone si è diffusa l'idea che un'impresa dovrebbe massimizzare i profitti / il valore per i suoi azionisti, fermo restando il rispetto della legge. Ciò in quanto, secondo i fautori di tale concezione:

- gli azionisti sono coloro che rischiano di più (possono perdere anche tutto il capitale conferito se l'impresa va male)
- gli azionisti sono remunerati solo in caso di «avanzo» (utile), dopo che sono stati pagati tutti gli altri apportatori di risorse (i collaboratori, i fornitori, ecc.) secondo quanto pattuito
- spetta allo Stato preoccuparsi degli impatti sociali delle imprese
- ...

Tale concezione dello scopo dell'impresa è stata a lungo dominante ed è tuttora molto diffusa.



Il perseguimento della massimizzazione dei profitti e del valore per gli azionisti, in quanto stakeholder considerati prioritari, è ritenuto **una delle cause all'origine di disuguaglianze, di crisi economiche e della crisi climatica e ambientale.**



Ciò ha indotto uomini d'impresa, studiosi, policymaker, singoli cittadini a sviluppare movimenti, idee e iniziative volti a promuovere il perseguimento, da parte delle imprese, di uno scopo più ampio e compatibile con il progresso economico e civile della società e il rispetto dell'ambiente.

Le imprese che perseguono uno **scopo ampio** sono invece quelle che:

- offrono ai propri clienti beni (prodotti e/o servizi) validi, innovativi, competitivi con quelli dei concorrenti
- rispettano, pagano equamente, formano, valorizzano i propri collaboratori
- perseguono relazioni armoniose con le comunità e i territori in cui sono insediate
- perseguono anche obiettivi di profitto, che reinvestono nell'impresa nella misura necessaria a mantenere nel tempo i processi e prodotti innovativi, efficienti, competitivi, rispettosi dell'ambiente;
- offrono agli azionisti remunerazioni commisurate al rischio che corrono mantenendo sempre i «**conti in ordine**», ossia **bilanci sani**.

Uno scopo ampio (II/II)

Per realizzare uno scopo ampio, un'impresa persegue obiettivi diversi che non confliggono fra loro, ma si rafforzano l'un l'altro.

